## Mafia e politica, chiesto il giudizio per 49 indagati

CATANIA. La Procura di Catania ha chiesto il rinvio a giudizio di 49 persone indagate nell'ambito dell'operazione "Athena", basata su indagini dei carabinieri della compagnia di Paternò, sul clan Morabito, legato alla cosca etnea dei Laudani, e presunte infiltrazioni mafiose nella vendita all'asta di terreni e immobili. I reati ipotizzati, a vario titolo, sono associazione mafiosa, traffico e spaccio di sostanze stupefacenti, turbata libertà degli incanti aggravata dal metodo mafioso e corruzione. Tra gli indagati per cui è chiesto il rinvio a giudizio, per voto di scambio politico mafioso, ci sono anche il sindaco di Paternò, Antonino Naso, eletto con delle liste civiche nel giugno del 2022, un ex consigliere comunale ed ex assessore, Pietro Cirino, e un assessore dell'allora giunta in carica, Salvatore Comis, poi dimessosi, accusato di essere l'uomo di fiducia dell'associazione mafiosa. Il reato ai tre è contestato in concorso con due presunti esponenti del clan: Vincenzo Morabito e Natale Benvenga. Secondo l'accusa lo «scambio» sarebbe stato legato a dei voti ottenuti dalla cosca alle Comunali del 2022 in cambio dell'assunzione a tempo determinato di due persone vicine al clan in un'impresa che si occupa di raccolta e smaltimento rifiuti a Paternò. Per questo reato la Procura aveva chiesto l'arresto degli indagati, ma il gip l'ha rigettata. I pm hanno presentato ricorso davanti al Tribunale riesame e ieri si è tenuta l'udienza, ma non c'è ancora la decisione. L'indagine dei carabinieri della Compagnia di Paternò è stata avviata dopo la denuncia di un imprenditore minacciato da alcuni mafiosi per farlo ritirare dalla vendita all'asta un lotto di terreni. Emersi dall'attività investigativa, oltre alle dinamiche criminali e gli elementi di vertice del gruppo Morabito, anche gli interessi dell'organizzazione nel controllo sistematico delle aste giudiziarie di immobili nelle province di Catania e Siracusa. (ansa)